

## **Giustizia Pace Creato** **Newsletter per i Domenicani del Nord Italia**

n. 43 – aprile 2021

**Fr. F. Compagnoni da Bologna**

### **Ma che Pasqua è, questa?**

Il sole e gli alberi in fiore non rallegrano; anzi, compici i ricordi, ci intristiscono. Non è per nulla una bella festa, né è piena di gioia.

Eppure c'è un modo di essere più sereni: pensiamo a quanti stanno peggio di noi!  
Gli isolati da mesi e mesi nelle RSA, le piccole e medie imprese che rischiano di non riaprire, i dipendenti in cassa integrazione, quelli a termine che non potranno essere prolungati, gli ospedalizzati. Per non parlare del personale medico e paramedico né dei congiunti dei 100.000 morti.

Sono esplose e venute in primo piano le differenze sociali ed economiche. Per quanto il Covid, da parte sua, non vada troppo per il sottile, è diverso essere in quarantena in una villa in Provenza dall'esserlo in un appartamento popolare di una borgata a Roma, con i figli in DAD ed il coniuge in una cooperativa di pulizie con la committenza ridotta praticamente a zero.

È il momento di riflettere a fondo sul nostro rapporto con Dio, che non può essere separato da quello verso i fratelli e sorelle che ci circondano. Chi ha fiducia in Cristo Morto e Risorto lo vede e lo vive nella solidarietà affettiva ed effettiva con il prossimo. Compreso quello in Birmana e Siria. Anche per loro Cristo è Risorto.

Lo è per tutti quelli che hanno poco in questo mondo. Noi siamo tra questi eletti, oppure dall'altra parte del tavolo delle Beatitudine, dalla parte di coloro che hanno già avuto molto?

o o o

**Fr. L. Refatti da Istanbul**

### **Le proteste all'Università Boğaziçi**

La stampa italiana ha dedicato una certa attenzione alle proteste scoppiate alla più importante università Boğaziçi (fondata con il nome di Robert College da missionari americani nel 1800), in seguito alla nomina da parte di Erdoğan di un rettore esterno al collegio dei docenti e accusato di plagio. Questa nomina va contro la tradizione di Boğaziçi, che ha sempre eletto i suoi rettori, e si inquadra in un progetto egemonico di Erdoğan sulle università. Dopo il tentativo di golpe del 2016 venne chiusa l'università Fatih, legata al movimento islamico di Gülen, e migliaia di altri professori sospettati di avere legami con il movimento vennero epurati. L'anno scorso venne chiusa; università Şehir, legata a

Davutoğlu, ex ministro degli esteri di Erdoğan e ora suo oppositore politico. Attualmente tutti i rettori vengono nominati direttamente dal presidente.

Le proteste di studenti e professori continuano. I professori si riuniscono ogni mattina dando le spalle al rettorato e chiedendo le dimissioni del rettore. La risposta di Erdoğan è stata di aprire due nuove facoltà per spostare gli equilibri del senato accademico in suo favore. Gli studenti subiscono la repressione violenta della polizia, che li prende in custodia accusandoli di fare propaganda LGBT.

Infine, i contratti di lavoro del personale accademico straniero (tra cui quello di alcuni amici del nostro convento) non stanno per essere rinnovati.

Per saperne di più:

[La protesta dell'università di Boğaziçi contro Erdogan - Linkiesta.it](#)

[L'Università del Bosforo difende la sua autonomia | Kaleydoskop](#)

[2021-03-26 Boğaziçi Üniversitesi Akademisyenleri 12. Hafta, 60. Nöbet sonrası Açıklaması on Vimeo](#)

o o o

## La Parola dei nostri Vescovi

### La situazione del Paese

Il difficile momento che l'Italia e il mondo intero stanno attraversando a causa della pandemia e del suo drammatico “effetto domino” sulla salute, sul lavoro, sull'economia e sull'educazione è stato al centro della riflessione dei Vescovi che hanno ancora una volta espresso la loro preoccupazione per la tenuta sociale del Paese.

Le stime riguardanti l'esplosione di vere e proprie “faglie sociali” – tra i più ricchi e i sempre più poveri (fra cui rientrano in numero crescente lavoratori e piccoli imprenditori del ceto medio), tra donne e uomini, tra anziani e giovani – richiamano a un forte senso di responsabilità che deve accomunare le istituzioni, sia quelle civili sia quelle religiose. A tutti è chiesta una maggiore presenza, materiale e spirituale, per evitare che la forbice delle disuguaglianze continui ad allargarsi, recidendo certezze e prospettive, compromettendo lo sviluppo dell'intero sistema nazionale e gettando nelle braccia della criminalità e dell'usura chi non vede una via d'uscita. Di fronte a questo, i Vescovi hanno ribadito la necessità di politiche adeguate e coraggiose, capaci di sostenere cittadini e famiglie, in particolare i più fragili, e di dare anima e corpo alla ripresa. È indispensabile promuovere, per quanti si trovano in situazioni debitorie, un'efficace rete di supporto e di consiglio che permetta loro di orientarsi correttamente ai primi segnali di crisi senza attendere l'aggravarsi di situazioni difficili. Bisogna poi elaborare progetti innovativi ed efficaci che aiutino quei piccoli imprenditori la cui attività, pur essendo momentaneamente in crisi, mostra però una sostenibilità prospettica. Non va dimenticato che la questione occupazionale non può più essere disgiunta da quella ambientale: a cinque anni dalla pubblicazione della *Laudato si'* e mentre si lavora per preparare la Settimana Sociale dei Cattolici italiani, in programma a Taranto dal 21 al 24 ottobre 2021, risuona con forza l'appello di Papa Francesco a una “conversione ecologica”. Come ricorda il Santo Padre: «È fondamentale cercare soluzioni integrali, che considerino le interazioni dei sistemi naturali tra loro e con i sistemi sociali. Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale» (*Laudato si'*, 139). Solo mettendo in campo azioni concertate e concrete – hanno evidenziato i membri del Consiglio Permanente - si può dunque parlare di futuro in termini realistici e possibili.

E quando si parla di futuro, a presentarsi con il suo carico di apprensione è il tema della denatalità. I dati confermano il calo costante delle nascite, che risente anche delle conseguenze socio-economiche della pandemia e del clima di disagio e incertezza che essa porta con sé. Per questo, appare quanto mai necessario lavorare, ognuno nel proprio ambito di competenza, per restituire fiducia e speranza ai giovani.

Su di loro e sui più piccoli grava inoltre la scure della povertà educativa, che sta causando nuove diversificazioni tra Nord, Centro e Sud e nuovi gap nell'accesso all'istruzione. Occorre impegnarsi perché nessuno resti indietro, nemmeno nel sistema scolastico. Il futuro comincia anche da qui. Sul piano sanitario, i Vescovi hanno ribadito l'importanza della campagna vaccinale, da sostenere e implementare, a beneficio della collettività. La messa a disposizione delle strutture edilizie delle Chiese che sono in Italia vuole essere un nuovo contributo di carità, in continuità con un cammino già avviato in tal senso presso numerose Diocesi.

[Dal Comunicato finale della riunione della Comitato episcopale permanente – CEI - 25 marzo 2021]

Il nostro blog: <https://sites.google.com/site/giustiziapacecreato/>

